



CODICE DI CONDOTTA PER PRATICHE COMMERCIALI E DI MARKETING RESPONSABILI NELLA FILIERA ALIMENTARE DELL'UE

Un ambizioso percorso comune verso sistemi alimentari sostenibili

Abstract

Il Codice di condotta per pratiche commerciali e di marketing responsabili nella filiera alimentare è uno dei primi risultati della [strategia "Dal produttore al consumatore"](#) e una parte integrante del relativo piano di azione. Stabilisce aspirazioni comuni e azioni indicative nei confronti delle quali gli attori "tra il produttore e il consumatore", come i trasformatori, gli operatori dei servizi alimentari e i distributori, possono volontariamente allinearsi, impegnarsi e dare il proprio contributo per sostenere la transizione verso sistemi alimentari sostenibili.

Giugno 2021

INDICE

I. PREAMBOLO	2
1.1 Introduzione	2
1.2 Scopo e struttura.....	3
1.3 Ambito di applicazione	4
1.4 Ruoli e responsabilità.....	4
II. PRINCIPI ORIENTATIVI	7
III. UN QUADRO PER L'IMPEGNO SULLA SOSTENIBILITÀ ALIMENTARE	10
3.1 Ambizioni comuni e azioni indicative	10
3.1.1 Promuovere modelli di consumo alimentare (per diete sane e sostenibili).....	11
3.1.2 Migliorare la sostenibilità dei processi interni dei settori della trasformazione alimentare, della vendita al dettaglio, della ristorazione e dell'ospitalità.....	15
3.1.3 Migliorare la sostenibilità della catena del valore alimentare – rispetto ai produttori primari e ad altri attori.....	19
3.2 Quadro per impegni ambiziosi da parte delle aziende	23
3.2.1 Aziende ammissibili.....	23
3.2.2 Specifiche degli impegni	23
3.2.3 Monitoraggio e rendicontazione degli impegni	25
3.2.4 Divulgazione di impegni e relazioni sullo stato di avanzamento	25
3.2.5 Processo di valutazione e revisione degli impegni	25
3.3 Condizioni favorevoli	26
IV. TERMINI DI ATTUAZIONE	27
4.1 Governance	27
4.2 Monitoraggio e valutazione complessivi del Codice.....	28
4.3 Clausola di recesso.....	28
4.4 Entrata in vigore.....	29

I. PREAMBOLO

1.1 Introduzione

Alla luce del [Green Deal europeo](#) che comprende la [comunicazione della Commissione sulla strategia "Dal produttore al consumatore"](#), e di varie altre importanti iniziative politiche a livello europeo e internazionale 3 per affrontare le sfide poste dai cambiamenti climatici, dal degrado ambientale, dalla perdita di biodiversità, dal fardello della malnutrizione e dalle malattie non trasmissibili e altro, le associazioni e le aziende elencate all'Allegato 1 ("Firmatari") del presente Codice di condotta per pratiche commerciali e di marketing responsabili nella filiera alimentare ("Codice") sono pronte a svolgere la propria parte nel contribuire alla trasformazione dei sistemi alimentari in cui operano all'interno della loro sfera di influenza.

Sebbene molti operatori europei del settore alimentare siano attivamente impegnati nella transizione verso la sostenibilità e abbiano già compiuto ad oggi progressi tangibili a titolo personale, nonché in collaborazione con altri attori economici e sociali, si ritiene che una transizione verso sistemi alimentari sostenibili possa apportare ulteriori benefici ambientali, sanitari e sociali, offrire profitti economici e garantire che la ripresa dalla crisi di COVID-19 ponga i cittadini e gli operatori all'interno di un percorso sostenibile. Tale transizione non può avvenire senza il coinvolgimento di tutti i principali attori del sistema alimentare, compresa, ma non solo, la parte centrale della catena di approvvigionamento alimentare europea, assumendo una responsabilità chiave e impegnandosi in azioni significative all'interno di tale processo.

È con questo spirito che i Firmatari hanno elaborato - con il coinvolgimento e il contributo attivo di altre parti interessate, comprese le organizzazioni internazionali, le ONG, i sindacati e le associazioni di categoria, e di concerto con i servizi della Commissione europea - il presente Codice volontario a sostegno delle ambizioni definite al suo interno per sistemi alimentari sostenibili.

1.2 Scopo e struttura

Lo scopo del presente Codice è quello di unire attorno a un percorso ambizioso comune verso sistemi alimentari sostenibili¹, invitando le aziende di ogni dimensione attive nella produzione, nel commercio, nella trasformazione, nella promozione e nella distribuzione e nel servizio di prodotti alimentari, nonché tutte le altre parti interessate dei sistemi alimentari, ad allinearsi a tale programma comune al fine di contribuire con azioni tangibili al raggiungimento degli obiettivi qui definiti.

Affinché venga assicurato il successo del presente Codice, si deve dimostrare un contributo alla sostenibilità ambientale, sanitaria e sociale dei sistemi alimentari, garantendo al contempo la sostenibilità economica della catena europea del valore alimentare. In quanto tale, il presente Codice non fornisce soltanto un contributo agli obiettivi della strategia europea "Dal produttore al consumatore", ma anche ad altre iniziative del Green Deal europeo (comprese la strategia per la biodiversità, la strategia industriale europea), al Piano europeo di lotta contro il cancro, nonché agli obiettivi internazionali di sostenibilità, quali gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite e quelli dell'accordo di Parigi sul clima.

Fondato su principi guida (**Capitolo II**), il presente Codice è costituito da due componenti principali per l'impegno (**Capitolo III**):

1. Un **quadro generale di obiettivi generali e specifici indicativi** che definisce una visione comune per la filiera alimentare dell'UE e altri attori, al fine di conseguire sistemi alimentari sostenibili. Tali ambizioni sono sostenute da una serie di **azioni indicative**² da cui possono trarre ispirazione tutte le aziende del settore alimentare, di piccole o grandi dimensioni, desiderose di impegnarsi nella transizione verso sistemi alimentari sostenibili. Le ambizioni comuni e le azioni indicative sono contenute nella **sezione 3.1**.
2. Un **quadro per impegni ambiziosi per le aziende** con un'ambizione avanguardistica. Le singole aziende in grado di dimostrare leadership sono invitate ad assumere impegni tangibili, pertinenti e misurabili che saranno monitorati in termini di progressi compiuti, contribuendo alle comuni aspirazioni definite nel presente Codice. Vedasi la **sezione 3.2**

¹ Ai fini del presente Codice è applicabile la seguente definizione: *"Un sistema alimentare sostenibile è un sistema alimentare che fornisce sufficienza alimentare e nutrizione a tutti in modo tale da non compromettere le basi economiche, sociali e ambientali per generare sufficienza alimentare e nutrizione per le future generazioni. Ciò significa che: i) è redditizio in ogni sua parte (sostenibilità economica); ii) apporta ampi benefici alla società (sostenibilità sociale); e iii) esercita un impatto positivo o neutro sull'ambiente naturale (sostenibilità ambientale)".* (Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura, FAO)

² Oltre gli obblighi giuridici in vigore al momento dell'applicazione del Codice.

per ulteriori informazioni, comprese le disposizioni specifiche per le piccole e medie imprese (PMI).

Si riconosce che le azioni intraprese esclusivamente dagli operatori nella parte centrale della catena di approvvigionamento alimentare non sono sufficienti per una trasformazione dei sistemi alimentari in sé. Oltre agli interventi di altri attori all'interno del sistema alimentare, o correlati ad esso, (autorità pubbliche, società civile, altri operatori della filiera alimentare e relativi distributori, consumatori), una maggiore collaborazione lungo la catena del valore e tra gli attori pubblici e privati è essenziale per conseguire gli obiettivi indicativi definiti dal Codice. Analogamente, la strategia "Dal produttore al consumatore" riconosce l'importanza di creare le condizioni atte a sostenere, attuare, agevolare e accelerare le azioni intraprese da tutti gli attori dei sistemi alimentari nei confronti della sostenibilità. Per ulteriori informazioni in merito si rimanda alla **sezione 3.3**.

1.3 Ambito di applicazione

Il presente Codice si applica ai suoi Firmatari, che possono essere associazioni europee, operatori della filiera alimentare e altri attori all'interno dei sistemi alimentari, o correlati ad essi, in grado di fornire un sostegno e/o un contributo significativi agli obiettivi indicativi definiti nel Codice. Il Codice si applica a tutte le attività correlate alla produzione, al commercio, alla trasformazioni, alla promozione, alla distribuzione e al servizio di prodotti alimentari.

L'adesione al presente Codice è volontaria e complementare alla conformità agli obblighi giuridici in vigore.

1.4 Ruoli e responsabilità

Con la loro sottoscrizione:

a) Le **associazioni europee** si impegnano a:

- *sostenere gli obiettivi generali indicativi definiti dal presente Codice (ove del caso);*
- *promuovere e diffondere il presente codice presso le proprie parti interessate;*
- *incoraggiare i loro membri ad allineare le proprie azioni di sostenibilità e/o pratiche commerciali agli obiettivi generali e specifici indicativi del Codice e invitarli, su base volontaria, ad aderire al presente Codice, ove appropriato;*
- *esplorare la possibilità di sviluppare strumenti e risorse settoriali a sostegno del presente Codice;*
- *fornire, su base annua, una relazione delle loro attività a sostegno del presente Codice, che sarà pubblicata su un sito web aperto dedicato;*

- *proseguire il dialogo con altri attori della filiera e dei sistemi alimentari, l'UE e i responsabili delle politiche internazionali per instaurare (nuove) relazioni, scambiare buone prassi e discutere delle sfide incontrate, imparare gli uni dagli altri (studi, progetti) e creare una migliore comprensione reciproca, nonché identificare opportunità di collaborazione e potenziali partenariati.*

La sottoscrizione del presente Codice da parte dell'associazione europea non comporta la stipula di obblighi per conto dei suoi membri, salvo esplicitamente specificato attraverso un impegno presentato per conto dei suoi membri.

Nell'ambito delle loro capacità e del loro mandato, le **associazioni**³ sono invitate, su base volontaria, a sostenere il Codice attraverso:

- **Contributi concreti** (ad esempio, linee guida settoriali, tabelle di marcia, studi); o
- **Impegni ambiziosi per conto dei propri membri.**

Le associazioni che desiderano assumere impegni ambiziosi per conto dei propri membri devono conformarsi alle specifiche per gli impegni definite nella sezione 3.2.2. Esse dovrebbero riferire in merito all'attuazione dei loro impegni su base annuale, salvo nel caso in cui venga fornita una giustificazione ragionevole delle motivazioni circa la necessità di tempistiche diverse. La rendicontazione degli impegni delle associazioni per conto dei loro membri non eccederà in ogni caso un periodo di due anni. Le aziende che prendono parte agli impegni dell'associazione non dovrebbero presentare lo stesso impegno all'interno del presente Codice a titolo personale.

I contributi concreti e gli impegni ambiziosi (nonché le relazioni di monitoraggio relative a questi ultimi) da parte delle associazioni saranno riconosciute e pubblicate su un sito web dedicato del Codice.

b) Le **singole aziende** si impegnano a:

- *presentare almeno un (1) impegno ambizioso, tangibile e misurabile in linea con i criteri definiti all'interno della sezione 3.2*
- *fornire una relazione annuale circa i progressi compiuti che sarà pubblicata su un sito web aperto dedicato.*

I seguenti principi generali si applicano a tutti i Firmatari:

- Data l'ampiezza degli impegni descritti all'interno del presente Codice volontario e l'eterogeneità delle parti interessate coinvolte, i Firmatari sottoscrivono solo le aree a cui

³ Compreso a livello settoriale/nazionale/locale.

possono fornire un contributo significativo nell'ambito dei rispettivi mandati, capacità, operazioni aziendali o strategie.

- Le aziende si impegnano a intraprendere azioni, quali quelle fornite dal presente Codice a titolo indicativo, con modalità che garantiscano la completa conformità al diritto della concorrenza nazionale e dell'UE. A titolo di esempio, i Firmatari non devono discutere, comunicare o scambiare alcuna informazione commerciale sensibile. Ciò comprende le informazioni non pubbliche relative a: strategia di marketing e pubblicitaria; costi ed entrate; termini e condizioni commerciali con terze parti (inclusa la strategia di acquisto); termini di distribuzione; programmi commerciali o strategia di distribuzione.

II. PRINCIPI ORIENTATIVI

Il presente Codice e i suoi Firmatari rispettano i seguenti principi orientativi:

1. **Conformità giuridica**

Tutti i firmatari che sottoscrivono l'esecuzione delle iniziative, e le persone che vi prendono parte, all'interno del presente Codice rispettano appieno e adottano tutte le leggi e le normative applicabili, in particolare le norme di concorrenza europee e nazionali.

Il presente Codice e i suoi conseguenti impegni agiscono per confermare l'intenzione volontaria dei Firmatari di sostenere le ambizioni ivi contenute, fornendo un contributo agli obiettivi generali della strategia "Dal produttore al consumatore" e del Green Deal europeo. Il presente Codice volontario e i suoi conseguenti impegni non sono giuridicamente vincolanti e non creano, né ora né in futuro, alcun obbligo contrattuale o precontrattuale all'interno di nessuna legge o ordinamento giuridico. Nulla all'interno del presente Codice volontario e dei suoi conseguenti impegni dovrà interpretarsi in modo da creare responsabilità, diritti, esonero di diritti o obblighi per le parti o sollevare le parti dai loro obblighi giuridici. Il presente Codice volontario e i suoi conseguenti impegni non dovranno in alcun modo considerarsi nel senso di sostituire, estendere o interpretare il quadro giuridico attuale e futuro che governa i sistemi alimentari dell'UE. Il presente Codice volontario e i suoi conseguenti impegni non devono essere impiegati come prove, o costituire parte di esse, in alcun procedimento giudiziario.

2. **Collaborazione positiva**

Il presente Codice e i suoi firmatari lavoreranno con valori positivi, compresi apertura mentale, tolleranza e rispetto. Il Codice sostiene un approccio olistico garantendo un dialogo multilaterale che riunisca diversi attori. Ciò contribuirà a identificare, condividere e agevolare l'ampia varietà di iniziative (inter)nazionali, regionali o locali a sostegno della sostenibilità alimentare, compresi i progetti multilaterali a livello di comunità. È nell'interesse comune dei Firmatari lavorare assieme al fine di conseguire l'impegno collettivo del presente Codice, nonché identificare le sfide e le opportunità comuni.

3. **Buona fede e collegialità**

4. I Firmatari agiscono in buona fede e si impegnano tra loro in rapporti di rispetto ed equità reciproci nell'attuazione del presente Codice.

Inclusività

Tutti i firmatari hanno la possibilità di contribuire attivamente al lavoro ed esprimere le loro opinioni. Considerato che la cooperazione tra gli attori dei sistemi alimentari è fondamentale per il successo della transizione verso sistemi alimentari sostenibili, il presente Codice è aperto a nuovi firmatari, con l'obiettivo di coinvolgere all'interno del lavoro tutti i pertinenti attori dei sistemi alimentari.

I Firmatari riconoscono che, in ragione del loro distinto modo di operare, nonché delle dimensioni e della natura dei modelli aziendali, del portafoglio e del pubblico di clienti distinti, il Codice consente approcci distinti per fornire un contributo alle sue ambizioni.

Considerato che oltre il 99% degli attori nella catena di approvvigionamento alimentare è costituito da PMI, in linea con il principio "Pensare anzitutto in piccolo", devono essere identificate le loro esigenze specifiche nella partecipazione e nel contributo di successo al Codice.

5. **Base scientifica e comprovata**

I Firmatari intendono fondare i loro contributi agli obiettivi del presente Codice su una base scientifica solida, ove disponibile.

6. **Sicurezza alimentare**

Il sistema legislativo in materia di alimenti e mangimi dell'UE garantisce un livello elevato di sicurezza dei prodotti alimentari e dei mangimi immessi sul mercato dell'UE, che richiede il mantenimento di sforzi continui da parte di tutti gli attori lungo la catena del valore. Le azioni intraprese all'interno del quadro del presente Codice non compromettono la sicurezza alimentare e dei mangimi; al contrario, dovrebbero sostenere gli elevati standard di sicurezza alimentare osservati dagli operatori europei e rafforzati dal quadro normativo dell'UE.

7. **Trasparenza e responsabilità**

I Firmatari devono riferire, entro i limiti dei loro mandati, competenze e responsabilità, le attività svolte nell'ambito degli obiettivi del presente Codice in modo trasparente, contribuendo alla valutazione periodica dei progressi e dell'efficacia del Codice. I Firmatari cercano di condividere conoscenze, competenze e buone prassi lungo la catena del valore.

Tutti i Firmatari dispongono dell'accesso alle informazioni relative al lavoro del presente Codice (compresi ordini del giorno, documenti di lavoro e resoconti).

8. **Partecipazione attiva**

Tutti i firmatari forniscono un contributo e partecipano al Codice nell'ambito della loro competenza e area di esperienza. I Firmatari cercano di garantire la continua partecipazione e il contributo al conseguimento degli obiettivi del Codice.

III. UN QUADRO PER L'IMPEGNO SULLA SOSTENIBILITÀ ALIMENTARE

3.1 Ambizioni comuni e azioni indicative

Il presente Codice cerca di migliorare la sostenibilità su tre livelli:

- 1) In relazione a modelli di consumo alimentare per diete sane e sostenibili
- 2) Nell'ambito di processi, operazioni e organizzazione interni a livello di attori nella parte centrale della filiera alimentare.
- 3) Lungo la catena di approvvigionamento, in collaborazione con i produttori primari e altri attori.

Per ogni livello, sono state definite ambizioni comuni (espresse in obiettivi generali e specifici) e azioni indicative, che assieme coprono i tre pilastri della sostenibilità (ambientale, sociale ed economico). Tutti gli attori che desiderano contribuire al presente Codice sono invitati ad allinearsi alle ambizioni comuni di cui in proseguito. Inoltre, gli operatori del settore alimentare (aziende) possono trarre spunto dall'elenco di azioni indicative nel perseguimento degli obiettivi generali e specifici.

A tal fine, si propone che le aziende, se in grado, applichino processi di dovuta diligenza basati sul rischio per identificare, mappare e definire la priorità delle misure per affrontare gli effetti ambientali, sociali ed economici avversi. Esistono vari orientamenti, principi, standard e quadri stabiliti sulla dovuta diligenza e sulla condotta aziendale responsabile/responsabilità sociale di impresa. La [*"Guida OCSE-FAO per lo sviluppo di catene di approvvigionamento agricolo responsabili"*](#) ne rappresenta un esempio riconosciuto a livello internazionale e fornisce linee guida alle aziende europee e ai paesi produttori sulla riduzione dei rischi ambientali nelle catene di approvvigionamento agroalimentare. Inoltre, meritano di essere consultate anche le iniziative di collaborazione precompetitive esistenti sulla dovuta diligenza, ad esempio, le linee guida di approvvigionamento settoriali e l'identificazione del rischio congiunta. Sul sito web del Codice sarà messo a disposizione un elenco non esaustivo delle linee guida e delle iniziative.

3.1.1 Promuovere modelli di consumo alimentare (per diete sane e sostenibili)

Obiettivo generale indicativo 1:

Diete sane⁴, equilibrate e sostenibili per tutti i consumatori europei, contribuendo in tal modo a:

- 1) Contrastare la malnutrizione e le malattie non trasmissibili associate alla dieta nell'UE**
- 2) Ridurre l'impronta ambientale del consumo alimentare entro il 2030**

Il suddetto **obiettivo generale indicativo** si ispira ed è correlato, direttamente e indirettamente, agli obiettivi internazionali formulati dall'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU), gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS), numero 2 (sconfiggere la fame), 3 (salute e benessere), 4 (istruzione di qualità), 12 (consumo e produzione responsabili), 13 (lotta contro il cambiamento climatico), 14 (la vita sott'acqua), 15 (la vita sulla terra) e dall'accordo di Parigi sul clima, tra gli altri. A livello europeo, l'ambizione è legata a diverse iniziative politiche, quali il Green Deal europeo (compresi la strategia europea "Dal produttore al consumatore", la legge europea sul clima, il piano d'azione per l'economia circolare), nonché il piano europeo di lotta contro il cancro, il piano d'azione dell'UE sull'obesità infantile 2014-2020, il quadro europeo per le iniziative nazionali sui nutrienti selezionati, l'azione congiunta "Best-ReMap", la strategia dell'UE sui diritti dei minori e altro.

⁴ Ai fini del presente Codice, si applica la seguente definizione di "diete sane" (tratta dalle Linee Guida Volontarie per i sistemi alimentari e per la nutrizione del CFS): *"Per diete sane si intende diete adeguate in termini di quantità e qualità per conseguire una crescita ottimale e lo sviluppo di tutti gli individui, nonché sostenere il funzionamento e il benessere fisico, mentale e sociale in ogni fase della vita ed esigenza fisiologica. Le diete sane sono sicure, diversificate, equilibrate e basate su alimenti nutrienti. Forniscono un contributo alla protezione contro la malnutrizione in tutte le sue forme, tra cui la sottanutrizione, le carenze di micronutrienti, il sovrappeso e l'obesità e riducono il rischio di malattie non trasmissibili correlate alla dieta. L'esatta costituzione delle diete sane varia in base alle caratteristiche individuali (ad esempio, età, genere, stile di vita e grado di attività fisica), ai modelli e ai contesti geografici, demografici e culturali, alle preferenze alimentari, alla disponibilità di prodotti alimentari da fonti locali, regionali e internazionali alle abitudini alimentari. [...]"*

Sono stati fissati i seguenti **obiettivi specifici indicativi**:

- a) Migliori modelli di consumo alimentare nell'UE**
b) Un ambiente alimentare che semplifica la scelta di diete sane e sostenibili

A tal fine, sono state identificate le seguenti **azioni indicative**⁵:

a) Modelli migliori di consumo alimentare nell'UE

- *Incentivare un maggiore consumo di frutta e verdura, cereali integrali, fibre, noci e legumi, comprese le varietà prodotte a livello locale (ad esempio, aumentandone la disponibilità e l'accesso)*
- *Fornire/promuovere derrate alimentari/pasti prodotti in modo più sostenibile (ad esempio, alimenti biologici prodotti in modo sostenibile; standard più elevati di benessere animale; prodotti della pesca, dell'acquacoltura e alghe sostenibili)*
- *Migliorare, ove possibile, la composizione nutrizionale e l'impronta ambientale dei prodotti alimentari/pasti, ad esempio, attraverso la riformulazione del prodotto e lo sviluppo/l'innovazione di un nuovo prodotto.*
- *Rivedere e/o offrire una gamma di porzioni e formati disponibili appropriati volti a un consumo alimentare sostenibile*
- *Promuovere la sensibilizzazione dei consumatori in merito a diete sane, equilibrate e sostenibili, compreso il consumo alimentare sostenibile, come parte di stili di vita sani e sostenibili*

b) Un ambiente alimentare che semplifica la scelta di diete sane e sostenibili

- *Fornire ai consumatori informazioni trasparenti e volontarie relative al prodotto, ad esempio, attraverso mezzi digitali*
- *Adottare pratiche di marketing e pubblicitarie responsabili, ad esempio, aderendo a iniziative e norme di autoregolamentazione e coregolamentazione.*
- *Promuovere pratiche di servizi alimentari sane e sostenibili*
- *Integrare pratiche sostenibili e salute sul luogo di lavoro*
- *Sostenere le azioni locali per rafforzare la disponibilità e l'accesso a diete sane e sostenibili per tutti*

⁵ Considerando, ove appropriato, le linee guida dietetiche basate sugli alimenti e (altre) politiche pertinenti.

Obiettivo generale indicativo TRASVERSALE 2:

Prevenzione e riduzione delle perdite e dello spreco alimentari

(a livello di consumatore, nell'ambito di operazioni interne e lungo le catene del valore)

Il suddetto **obiettivo generale indicativo** (trasversale) si ispira ed è correlato, direttamente e indirettamente, agli obiettivi internazionali formulati dall'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU), gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS), numero 2 (sconfiggere la fame), 6 (acqua pulita e servizi igienico-sanitari), 7 (energia pulita e accessibile), 9 (imprese, innovazione e infrastrutture), 12 (consumo e produzione responsabili), 13 (lotta contro il cambiamento climatico), 14 (la vita sott'acqua), 15 (la vita sulla terra), 17 (partnership per gli obiettivi) e dall'accordo di Parigi sul clima, tra gli altri. A livello europeo, l'ambizione è legata a diverse iniziative politiche, quali il Green Deal europeo (compresi la legge europea sul clima, la strategia europea per la biodiversità, la strategia europea "Dal produttore al consumatore", il piano d'azione per l'economia circolare), nonché la piattaforma dell'UE sulle perdite e gli sprechi alimentari.

Il seguente **obiettivo specifico indicativo** è stato definito in linea con l'[obiettivo di sviluppo sostenibile 12.3](#):

Entro il 2030, dimezzare lo spreco alimentare globale pro-capite a livello di vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo durante le catene di produzione e di fornitura, comprese le perdite del post-raccolto

A tal fine, sono state identificate le seguenti **azioni indicative**:

- a) **Sostenere una migliore gestione degli alimenti a livello familiare**
- *Adottare azioni tese a responsabilizzare i consumatori a ridurre/evitare lo spreco alimentare, quali:*
 - *promuovere un acquisto più consapevole*
 - *fornire una gamma di porzioni, dosi e formati per soddisfare i diversi stili di vita e le esigenze familiari*
 - *Sostenere, promuovere o intraprendere iniziative volte a informare o a sensibilizzare i consumatori, al fine di aiutarli a evitare e ridurre lo spreco alimentare (ad esempio, istruzioni di conservazione, pianificazione dei pasti, indicazione della data, ricette per gli avanzi)*

- *Ottimizzare e sviluppare soluzioni innovative (ad esempio, in relazione all'imballaggio, agli ingredienti) per evitare sprechi alimentari durante il trasporto, la distribuzione, la conservazione domestica e l'utilizzo*
 - *Sviluppare e/o attuare soluzioni digitali e (altri) innovativi mezzi di comunicazione volti a migliorare le informazioni per i consumatori sullo spreco alimentare*
- b) Ridurre al minimo lo spreco e diminuire le perdite nelle operazioni e lungo le catene del valore⁶
- *Identificare e adottare misure volte a migliorare l'efficienza materiale dei processi, ad esempio, indagare le cause e il potenziale per prevenire e ridurre lo spreco e le perdite (alimentari)*
 - *Adottare linee guida sulla prevenzione e la riduzione dello spreco alimentare (tra cui misurazioni), quali le raccomandazioni della piattaforma dell'UE sulle perdite e gli sprechi alimentari*
 - *Assegnare priorità alla redistribuzione alimentare destinata alle persone in difficoltà, se del caso*
 - *Ottimizzare l'uso delle materie prime attraverso la valorizzazione*
 - *Evitare o ridurre la produzione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sostituire o ridurre il ricorso a sostanze tossiche, nonché garantire un uso produttivo e uno smaltimento sicuro dei rifiuti*
 - *Sensibilizzare e mobilitare risorse, anche nell'ambito dell'economia circolare e della bioeconomia, e investire in competenze e formazione del personale*
 - *Migliorare la collaborazione lungo la catena di approvvigionamento alimentare per ridurre al minimo le perdite e lo spreco alimentari rafforzando la capacità di innovazione, ad esempio, lo sviluppo di nuovi prodotti a partire da coprodotti o prodotti scartati*

⁶ In linea con la gerarchia dei rifiuti alimentari (vedasi [Lettera sullo spreco alimentare nell'Unione europea](#), Commissione europea, 2020).

3.1.2 Migliorare la sostenibilità dei processi interni dei settori della trasformazione alimentare, della vendita al dettaglio, della ristorazione e dell'ospitalità

Obiettivo generale indicativo 3:

Una filiera alimentare neutra sotto il profilo climatico in Europa entro il 2050

Il suddetto **obiettivo generale indicativo** si ispira ed è correlato, direttamente e indirettamente, agli obiettivi internazionali formulati dall'accordo di Parigi sul clima e dall'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU), gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS), numero 6 (acqua pulita e servizi igienico-sanitari), 7 (energia pulita e accessibile), 12 (consumo e produzione responsabili), 13 (lotta contro il cambiamento climatico), 14 (la vita sott'acqua), 15 (la vita sulla terra), 17 (partnership per gli obiettivi), tra gli altri. A livello europeo, l'ambizione è coerente con gli obiettivi della legge sul clima di una riduzione netta del 55% delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2030 e di neutralità climatica entro il 2050 ed è legata a varie altre iniziative politiche nell'ambito del Green Deal europeo (tra cui la strategia europea per la biodiversità, la strategia "Dal produttore al consumatore", il piano d'azione per l'economia circolare) e alla raccomandazione della Commissione sull'uso dei metodi per l'impronta ambientale, tra gli altri.

È stato fissato il seguente **obiettivo specifico indicativo**:

Riduzione delle emissioni nette derivanti dalle proprie operazioni, fornendo un contributo all'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra del 55% nella filiera alimentare dell'UE entro il 2030⁷ (seguendo un approccio scientifico)

A tal fine, sono state identificate le seguenti **azioni indicative**:

- a) **Ridurre le emissioni nette derivanti dalle proprie operazioni**
- *Analizzare le emissioni attuali, identificare i punti caldi e intraprendere azioni/percorsi per ridurre le emissioni all'interno delle proprie operazioni, ad esempio:
 - o *Ridurre il consumo energetico e migliorare l'efficienza energetica per la produzione attraverso l'uso di tecnologie a minore intensità energetica e a basse emissioni di carbonio (ad esempio, elettrificazione, uso di energia rinnovabile, riscaldamento e raffreddamento)**

⁷ Rispetto ai livelli del 1990.

- *Aumentare l'uso delle fonti di energia rinnovabile (ad esempio, solare, eolica, biomassa sostenibile, coprodotti)*
- *Migliorare l'efficienza della logistica (ad esempio, promuovendo una logistica intelligente, catene di distribuzione/approvvigionamento locali)*
- *Applicare soluzioni sostenibili biologiche (e basate sulla bioeconomia), fornendo al contempo un contributo all'economia circolare*

Obiettivo generale indicativo 4:

Una filiera alimentare circolare ottimizzata ed efficiente sotto il profilo delle risorse in Europa

Il suddetto **obiettivo generale indicativo** si ispira ed è correlato, direttamente e indirettamente, agli obiettivi internazionali formulati dall'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU), gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS), numero 6 (acqua pulita e servizi igienico-sanitari), 7 (energia pulita e accessibile), 9 (imprese, innovazione e infrastrutture), 12 (consumo e produzione responsabili), 13 (lotta contro il cambiamento climatico), 14 (la vita sott'acqua), 15 (la vita sulla terra), 17 (partnership per gli obiettivi), tra gli altri. A livello europeo, l'ambizione è legata a diverse iniziative politiche, quali il Green Deal europeo (tra cui il piano d'azione per l'economia circolare, la legge europea sul clima, la strategia europea per la biodiversità, la strategia "Dal produttore al consumatore") e la raccomandazione della Commissione sull'uso dei metodi per l'impronta ambientale, tra gli altri.

Sono stati fissati i seguenti **obiettivi specifici indicativi**:

- a) **Una migliore efficienza delle risorse all'interno delle proprie operazioni, fornendo un contributo a una gestione e a un uso sostenibili ed efficienti dell'energia e delle risorse naturali nelle operazioni entro il 2030**
- b) **Una migliore sostenibilità degli imballaggi di cibi e bevande, prodigandosi per una circolarità di tutti gli imballaggi entro il 2030**

A tal fine, sono state identificate le seguenti **azioni indicative**:

- a) Migliorare l'efficienza delle risorse all'interno delle proprie operazioni
 - *Considerare il ricorso all'impronta ambientale o ad altre metodologie di valutazione del ciclo di vita per i prodotti e/o le aziende per la misurazione degli impatti*

- *Identificare e adottare le misure volte a:*
 - *Migliorare l'efficienza energetica* **VEDASI ASPIRAZIONE 3**
 - *Migliorare l'efficienza idrica (ad esempio, pratiche di gestione idrica, qualità delle acque reflue, risanamento e riutilizzo idrico)*
 - *Ridurre le perdite e gli sprechi alimentari* **VEDASI ASPIRAZIONE 2**
- b) Migliorare la sostenibilità degli imballaggi di cibi e bevande
 - *Identificare, sviluppare e/o promuovere la diffusione di soluzioni più sostenibili per gli imballaggi⁸*
 - *una maggiore efficienza dell'uso di imballaggi/materiali di imballaggio (ad esempio, attraverso (lo sviluppo di) soluzioni di riutilizzo e ricarica)*
 - *una maggiore riciclabilità degli imballaggi alimentari*
 - *un maggiore contenuto di materiali riciclati e/o rinnovabili negli imballaggi alimentari*
 - *una maggiore raccolta dei rifiuti degli imballaggi alimentari*
 - *Sostenere l'innovazione nell'ambito di sistemi di imballaggio la cui prestazione ambientale generale sia migliore*
 - *Sostenere, promuovere o intraprendere iniziative volte a informare o sensibilizzare i consumatori, al fine di aiutarli a evitare la dispersione dei rifiuti e garantire il corretto smaltimento dei rifiuti di imballaggio*

Obiettivo generale indicativo 5:

Una crescita economica costante, inclusiva e sostenibile,

occupazione e lavoro dignitoso per tutti

Il suddetto **obiettivo generale indicativo** si ispira ed è correlato, direttamente e indirettamente, agli obiettivi internazionali formulati dall'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU), gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS), numero 1 (sconfiggere la povertà), 3 (salute e benessere), 4 (istruzione di qualità), 5 (parità di genere), 6 (acqua pulita e igiene), 7 (energia pulita e accessibile), 8 (lavoro dignitoso e crescita economica), 9 (imprese, innovazione e infrastrutture), 10 (ridurre le disuguaglianze), 12 (consumo e produzione responsabili), 13 (lotta contro il cambiamento climatico), 14 (la vita sott'acqua), 15 (la vita sulla terra), 17 (partnership per gli obiettivi) e l'accordo

⁸ Tenendo conto della funzionalità dell'imballaggio (sicurezza degli alimenti, qualità e trasportabilità), della fattibilità tecnologica e della sostenibilità economica.

di Parigi sul clima, tra gli altri. A livello europeo, l'ambizione è legata a diverse iniziative politiche, quali il Green Deal europeo (compresi la strategia europea "Dal produttore al consumatore" e la strategia industriale europea), il pilastro europeo dei diritti sociali, l'agenda europea per le competenze (il patto per le competenze europeo), tra gli altri, nonché la piattaforma europea delle parti interessate sull'economia circolare e il dialogo sociale istituito tra le parti sociali.

Sono stati fissati i seguenti **obiettivi specifici indicativi**:

- a) **Maggior resilienza e competitività delle aziende che operano all'interno della catena del valore alimentare entro il 2030**
- b) **Posti di lavoro di qualità, forza lavoro qualificata e luoghi di lavoro sicuri e inclusivi per tutti**

A tal fine, sono state identificate le seguenti **azioni indicative**:

- a) Migliorare la resilienza e la competitività delle aziende
 - *Orientare i nuovi modelli di sviluppo imprenditoriale verso la sostenibilità alimentare*
 - *Impegnarsi in programmi di ricerca e innovazione per la sostenibilità ambientale*
 - *Investire nella creazione di valore sostenibile a lungo termine*
- b) Sostenere la forza lavoro qualificata e fornire posti di lavoro sicuri e inclusivi per tutti
 - *Sostenere la formazione, lo sviluppo e l'aggiornamento delle competenze della forza lavoro*
 - *Rafforzare la diversità, l'equità e l'inclusione sul posto di lavoro*
 - *Tendere al continuo miglioramento delle condizioni di lavoro, ed es. investire in salute e sicurezza/ergonomia per rendere i luoghi di lavoro più sicuri per tutti*

3.1.3 Migliorare la sostenibilità della catena del valore alimentare – rispetto ai produttori primari e ad altri attori

Obiettivo generale indicativo 6:

Creazione del valore sostenibile nella catena di approvvigionamento alimentare europea attraverso le partnership

Il suddetto **obiettivo generale indicativo** si ispira ed è correlato, direttamente e indirettamente, agli obiettivi internazionali formulati dall'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU), gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS), numero 1 (sconfiggere la povertà), 2 (sconfiggere la fame), 3 (salute e benessere), 4 (istruzione di qualità), 7 (energia pulita e accessibile), 8 (lavoro dignitoso e crescita economica), 9 (imprese, innovazione e infrastrutture), 10 (ridurre le disuguaglianze), 12 (consumo e produzione responsabili), 13 (lotta contro il cambiamento climatico), 14 (la vita sott'acqua), 15 (la vita sulla terra), 17 (partnership per gli obiettivi) e l'accordo di Parigi sul clima, tra gli altri. A livello europeo, l'ambizione è legata a diverse iniziative politiche, quali il Green Deal europeo (compresi la strategia europea "Dal produttore al consumatore" e la strategia industriale europea), il pilastro europeo dei diritti sociali, l'agenda europea per le competenze (il patto per le competenze europeo), tra gli altri, nonché la piattaforma europea delle parti interessate sull'economia circolare e il dialogo sociale istituito tra le parti sociali.

Sono stati fissati i seguenti **obiettivi specifici indicativi**:

- a) **Maggior resilienza e competitività delle aziende che operano all'interno della catena del valore alimentare entro il 2030**
- b) **Progresso continuo verso una produzione sostenibile, che contribuisca alla gestione sostenibile e all'uso efficiente delle risorse naturali entro il 2030 e al miglioramento del benessere degli animali**

A tal fine, sono state identificate le seguenti **azioni indicative**:

- a) **Sostenere una maggiore resilienza e competitività della catena di approvvigionamento**
 - *Rafforzare le relazioni della catena di approvvigionamento e creare valore condiviso tra i partner/fornitori di tutta la filiera, identificando sinergie e opportunità di collaborazione, ad esempio in merito a:*

- *La promozione del trasferimento di tecnologia e di competenze (ad esempio, tecniche agricole integrate)*
- *L'impegno in ricerca e innovazione precompetitiva (ad esempio, prodotti/processi/tecnologie di co-innovazione)*
- *L'impegno nella costruzione delle capacità, nella formazione e nello sviluppo di consulenza e di competenze*
- *Il rafforzamento dell'adozione di soluzioni digitali e tecnologie moderne*
- *Lo sviluppo di metodologie comuni e di pratiche di condivisione dei dati per misurare gli impatti sulla catena di approvvigionamento*

b) Stimolare la produzione sostenibile

- *Promuovere e sostenere l'innovazione e/o aumentare l'uso di pratiche agricole, di acquacoltura e di pesca sostenibili⁹ collaborando con gli agricoltori e i pescatori, mirando in particolare a:*
 - *mitigare il cambiamento climatico (ad esempio, riducendo le emissioni e le perdite di nutrienti)*
 - *migliorare la biodiversità*
 - *rafforzare la circolarità e l'efficienza delle risorse*
 - *adattarsi al clima e contribuire allo stesso tempo al miglioramento delle condizioni di vita degli agricoltori (ad esempio, la diversificazione delle colture)*
 - *migliorare il benessere degli animali e la salute umana (ad esempio, promuovere l'uso responsabile di medicinali per animali, One Health)*
 - *gestire in modo sostenibile le risorse naturali (come terre, suoli e risorse ittiche)*
- *il sostegno dell'uso sostenibile dei pesticidi e dei fertilizzanti, contribuendo allo stesso tempo al mantenimento della sicurezza alimentare e della resilienza*

⁹ Ad esempio, in merito all'agricoltura rigenerativa, l'agricoltura biologica, l'agro-silvicoltura, l'agroecologia, il sequestro del carbonio, la pesca sostenibile, le misure agroambientali, ecc.

Obiettivo generale indicativo 7:

Approvvigionamento sostenibile nei sistemi alimentari

Il suddetto **obiettivo generale indicativo** si ispira ed è correlato, direttamente e indirettamente, agli obiettivi internazionali formulati dall'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU), gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS), numero 1 (sconfiggere la povertà), 2 (sconfiggere la fame), 4 (istruzione di qualità), 7 (energia pulita e accessibile), 8 (lavoro dignitoso e crescita economica), 10 (ridurre le disuguaglianze), 12 (consumo e produzione responsabili), 13 (lotta contro il cambiamento climatico), 14 (la vita sott'acqua), 15 (la vita sulla terra), 17 (partnership per gli obiettivi) e l'accordo di Parigi sul clima, tra gli altri. A livello europeo, l'ambizione è legata a diverse iniziative politiche, quali il Green Deal europeo (compresi la strategia europea "Dal produttore al consumatore", la strategia per la biodiversità e la strategia industriale europea, tra gli altri.

Sono stati fissati i seguenti **obiettivi specifici indicativi**:

- a) **Catene di approvvigionamento dei prodotti di base trasformate che non contribuiscano alla deforestazione, alla degradazione delle foreste né alla distruzione degli habitat naturali e che conservino e proteggano il valore degli ecosistemi e la biodiversità**
- b) **Miglioramento delle prestazioni sociali nelle catene di approvvigionamento alimentare (a livello globale)**

A tal fine, sono state identificate le seguenti **azioni indicative**:

- a) Trasformare le catene di approvvigionamento dei prodotti di base
 - *Promuovere l'approvvigionamento sostenibile di materie prime presso i fornitori (diretti), all'interno e al di fuori dell'UE*
 - *Incoraggiare l'adozione di regimi di certificazione di sostenibilità per gli alimenti con solide basi scientifiche (compresi il pesce e i prodotti della pesca)*
 - *Identificare e contribuire a soluzioni appropriate e a strategie che mirano a:*
 - o *sostenere, conservare o proteggere gli habitat naturali e la biodiversità*
 - o *prevenire, ridurre o rimediare agli impatti negativi delle operazioni subiti da aria, terreni, suolo, acqua e foreste*

- *catene di approvvigionamento alimentari libere da deforestazione e riconversione delle terre*
- *imboschimento*

- *uso sostenibile del suolo*

b) Migliorare le prestazioni sociali nelle catene di approvvigionamento alimentare (a livello globale)

- *Identificare e risolvere le mancanze più gravi in termini di sostenibilità sociale della catena del valore alimentare che colpiscono i gruppi più vulnerabili*
- *Promuovere condizioni di lavoro dignitose, la salute e la sicurezza sul lavoro dei fornitori*
- *Incoraggiare l'adozione di regimi di certificazione/audit della sostenibilità con solide basi scientifiche per gli alimenti (compresi il pesce e i prodotti della pesca) in termini di prestazioni sociali*

3.2 Quadro per impegni ambiziosi da parte delle aziende

Le singole aziende che vogliono mostrare leadership e dimostrare ambizioni avanguardistiche per contribuire agli ambiziosi obiettivi generali e specifici identificati nella parte generale del presente Codice possono assumere impegni ambiziosi sui temi della sostenibilità che sono rilevanti per loro. Tali impegni saranno complementari alle disposizioni generali contenute nel presente Codice. Questa sezione definisce il quadro per questi impegni.

3.2.1 Aziende ammissibili

Tutte le aziende, grandi e piccole, attive nei sistemi alimentari sono benvenute e incoraggiate ad assumere impegni in relazione alle proprie attività e ai propri impatti. Anche le aziende per le quali le derrate alimentari costituiscono solo una parte delle loro attività possono presentare impegni nel contesto del presente Codice, ma gli impegni si applicano preferibilmente solo alla parte alimentare della loro attività.

Per le aziende attive sia all'interno che all'esterno dell'UE, gli impegni si applicano in linea di principio alle vendite/attività nell'UE, compresi gli impatti relativi alle loro catene di approvvigionamento al di fuori dell'UE (associati a tali vendite/attività). Se le aziende preferiscono, possono presentare impegni che si applicano alle loro vendite/attività globali totali (e alle relative catene di approvvigionamento).

3.2.2 Specifiche degli impegni

Gli impegni presentati nel quadro del presente Codice devono:

- a. essere **ambiziosi, tangibili, quantitativi ove possibile e misurabili**;
- b. **considerare le dimensioni ambientale, sociale e sanitaria della sostenibilità**, sebbene alcuni aspetti possano avere la priorità, a condizione che sia rispettato il principio del "non nuocere" per quanto riguarda le altre dimensioni;
- c. **concentrarsi sui temi sui quali l'azienda ha il maggiore impatto sociale e ambientale**¹⁰;
- d. **contribuire agli obiettivi generali e specifici del Green Deal europeo** (in particolare la strategia "Dal produttore al consumatore", la strategia per la biodiversità e il piano d'azione per l'economia circolare) e agli **accordi globali** quali l'accordo di Parigi sul clima

¹⁰ Ad esempio, come individuato attraverso un'analisi di rilevanza. Le PMI possono utilizzare un approccio meno avanzato per determinare gli ambiti prioritari.

(UNFCCC) e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite¹¹, **ed essere coerenti con gli obiettivi indicativi** delineati nel presente Codice;

- e. **fare riferimento almeno al periodo fino al 2025 e preferibilmente fino al 2030**, mentre per alcuni aspetti (in particolare quelli ambientali) si raccomanda di avere (anche) una visione a più lungo termine per il 2040/2050.

Nel **presentare i loro impegni** (uno o più per azienda), le aziende dovrebbero fornire un **breve documento**¹² con:

- la spiegazione della ragione per cui sono stati selezionati determinati argomenti;
- la motivazione degli obiettivi quantitativi per gli impegni;
- gli indicatori/ICP (indicatore chiave di prestazione) che saranno utilizzati per misurare i progressi sugli impegni, basati su metodologie generalmente accettate ove possibile e disponibili¹³;
- il periodo di riferimento rispetto al quale si monitoreranno i progressi, che non dovrebbe essere anteriore al 2015 (in linea con il quadro degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite), ad eccezione di alcuni aspetti (in particolare quelli climatici) per i quali può essere applicato un periodo di riferimento a partire dal 1990;
- un chiarimento su se la presentazione riguarda impegni assunti prima del lancio del Codice di condotta o se riguarda impegni nuovi¹⁴.

Le piccole e medie imprese (PMI) possono, se necessario, utilizzare indicatori più semplici, più appropriati per i loro tipi di attività e impegni.

¹¹ Quando l'imminente quadro globale sulla biodiversità sarà adottato alla prossima CBD COP15, gli impegni presentati dopo tale data dovranno essere conformi anche ad esso.

¹² Nel caso in cui gli impegni siano presentati prima del 15 luglio 2021, il documento contenente la spiegazione e la motivazione può essere presentato successivamente, ma entro il 31 dicembre 2021.

¹³ Esempi (non esaustivi) di questi indicatori e metodologie sono: OEF (impronta ambientale delle organizzazioni), EMAS (sistema di ecogestione e audit) o equivalenti (Carbon Disclosure Project; Science Based Target) per le emissioni di gas a effetto serra e l'impronta ambientale, Patto mondiale delle Nazioni Unite, indicatori della Global Reporting Initiative, metodologia dell'UE per la misurazione degli sprechi alimentari e indicatori della Fondazione Ellen MacArthur per la plastica e il riciclaggio. Per le emissioni di gas a effetto serra e/o l'impronta ambientale, viene misurato l'impatto ambientale totale sull'intero ciclo di vita degli impatti dell'azienda e/o dei prodotti venduti aggregati¹³.

¹⁴ Le aziende possono presentare impegni esistenti, purché tali impegni siano conformi alle specifiche sopra indicate.

3.2.3 Monitoraggio e rendicontazione degli impegni

Le grandi aziende¹⁵ trasmettono una relazione annuale sullo stato di avanzamento dei loro impegni. La relazione annuale è presentata entro la fine di aprile di ogni anno.

La relazione è preferibilmente un riassunto con estratti pertinenti dell'ultima relazione ambientale, sociale e di governance (ESG) disponibile dell'azienda o della relazione non finanziaria sulla sostenibilità o aziendale (NFRD / CSRD)¹⁶ e/o qualsiasi altra informazione pertinente che consenta una valutazione dei progressi compiuti dalle aziende rispetto agli impegni assunti nel quadro del presente Codice.

Quando gli impegni si riferiscono a vendite/attività globali, le aziende possono fornire relazioni globali. Quando gli impegni riguardano vendite/attività nell'UE, le relazioni dovrebbero riflettere il più possibile le attività nell'UE.

Le piccole o medie imprese (PMI) che non sono in grado di presentare relazioni annualmente possono trasmettere relazioni semplificate una volta ogni due o tre anni sui loro impegni e sui dati corrispondenti alle loro attività.

3.2.4 Divulgazione di impegni e relazioni sullo stato di avanzamento

Gli impegni assunti dalle aziende (compreso il documento contenente la spiegazione sulla scelta dei temi e la motivazione quantitativa), nonché le relazioni sullo stato di avanzamento degli impegni, saranno resi pubblici su un sito web aperto dedicato al presente Codice.

3.2.5 Processo di valutazione e revisione degli impegni

Oltre a trasmettere una relazione, come descritto sopra, le aziende che hanno presentato uno o più impegni saranno invitate a presentare i progressi compiuti alla ampia comunità di parti interessate nella Piattaforma collaborativa (vedasi sezione 4.1), che si riunisce almeno una volta all'anno. Il processo di valutazione e revisione degli impegni è ulteriormente delineato nella sezione 4.2.

¹⁵ Per grandi imprese si intendono le aziende che non sono PMI (AGGIUNGERE LINK A DEFINIZIONE PMI)

¹⁶ Se l'Unione Europea stabilisce nuove norme o metodologie giuridicamente vincolanti per la rendicontazione, le aziende dovranno rispettarle.

3.3 Condizioni favorevoli

La strategia "Dal produttore al consumatore" riconosce che un contesto favorevole può aiutare a facilitare, attuare in modo più efficace e accelerare le azioni per la sostenibilità intraprese dagli operatori del settore alimentare. Tra gli altri fattori, la ricerca e l'innovazione, la tecnologia, il trasferimento di conoscenze e l'istruzione (ad esempio, per migliorare le conoscenze in ambito alimentare della popolazione), svolgono un ruolo importante nel percorso verso sistemi alimentari sostenibili.

Per questo motivo, verrà identificato e reso disponibile un set iniziale di "abilitatori" sul sito web del Codice. Gli abilitatori possono supportare tutte le categorie di attori nel percorso verso il raggiungimento degli obiettivi indicativi generali e specifici stabiliti nel Codice. Sebbene gli operatori considerino gli abilitatori essenziali per realizzare le aspirazioni di cui al presente Codice, gli impegni assunti ai sensi del Codice non possono dipendere da tali abilitatori.

Nel processo di attuazione del presente Codice, potranno essere prese in considerazione ulteriori iniziative di supporto più mirate al raggiungimento degli obiettivi indicativi generali e specifici e delle azioni previste dal Codice.

IV. TERMINI DI ATTUAZIONE

4.1 Governance

Il presente Codice è costruito su tre livelli di governance:

1. Piattaforma collaborativa

- a. La Piattaforma collaborativa ha un ruolo consultivo
- b. È aperta a tutte le parti interessate (Firmatari e non) e alle autorità pubbliche
- c. Si riunisce almeno una volta all'anno (in concomitanza con la conferenza annuale "Dal produttore al consumatore" dell'UE.)
- d. È promossa dalla Commissione europea, sostenuta dal Gruppo di collegamento (vedasi sotto)
- e. Riceve aggiornamenti regolari dalle deliberazioni del Gruppo dei Firmatari (vedasi sotto) e ha l'opportunità di fornire commenti e suggerimenti in merito all'attuazione del Codice in corso
- f. Obiettivi principali:
 - Conoscersi meglio – migliorare la comprensione reciproca
 - Promuovere attivamente l'interazione e i partenariati tra le parti interessate nella Piattaforma per raggiungere gli obiettivi del presente Codice
 - Promuovere e facilitare la presentazione, il riconoscimento e lo scambio di buone pratiche
 - Conoscere nuovi studi, progetti, ...
 - Permettere uno scambio aperto sui progressi nell'attuazione del Codice (in termini dei relativi impegni)
 - Stimolare la collaborazione tra gli attori ove possibile, in particolare le aziende più grandi possono guidare le PMI nel loro percorso di sostenibilità
 - Promuovere il dibattito europeo tra tutte le parti interessate e le autorità pubbliche e stimolare i partenariati tra le autorità pubbliche, gli enti privati e le organizzazioni della società civile

2. Gruppo dei Firmatari

- a. Il Gruppo dei Firmatari ha un ruolo decisionale riguardo al Codice (in particolare in merito a revisioni/aggiornamenti del Codice, su proposta del Gruppo di collegamento (vedasi sotto)).
- b. È composto dai Firmatari del presente Codice.
- c. Organizza riunioni, ad esempio, eventi congiunti o seminari mirati, ai quali possono essere invitati la Commissione europea e altri portatori di interessi, per promuovere e far progredire il lavoro nel quadro del Codice.
- d. Può proporre suggerimenti e idee su iniziative/temi per le riunioni della Piattaforma collaborativa, attraverso il Gruppo di collegamento

(Ulteriori modalità da concordare dal Gruppo dei Firmatari nella sua prima riunione)

3. Gruppo di collegamento (collaborazione tra Commissione e Firmatari eletti)

- Il gruppo di collegamento ha un ruolo preparatorio/coordinativo
- È composto da persone del Gruppo dei Firmatari (*modalità da concordare dal Gruppo dei Firmatari nella sua prima riunione*) e della Commissione europea
- Deve:
 - a) Preparare proposte al Gruppo dei Firmatari per revisioni/aggiornamenti del Codice, come/quando appropriato
 - b) Aiutare a organizzare le riunioni della Piattaforma collaborativa
 - c) Agire da interlocutore tra la Commissione europea e il Gruppo dei Firmatari

4.2 Monitoraggio e valutazione complessivi del Codice

Le relazioni annuali presentate dalle aziende/associazioni nonché i riscontri delle parti interessate nella Piattaforma collaborativa forniranno una base per la valutazione dello stato di avanzamento/impatto degli impegni presentati. La prima valutazione avverrà entro la fine del 2022 con la partecipazione attiva della Piattaforma collaborativa e della Commissione.

Le valutazioni annuali degli impegni presentati, nonché gli esiti delle deliberazioni della Piattaforma collaborativa, delle riunioni dei Firmatari e del Gruppo di collegamento fungeranno da base per la valutazione complessiva dello stato di avanzamento e dell'efficacia del Codice. Sulla base di ciò, verrà presa una decisione sul mantenimento o la sospensione del Codice.

4.3 Clausola di recesso

- Ciascun Firmatario può in qualsiasi momento decidere di recedere dal presente Codice.

- Tale decisione deve essere comunicata per iscritto al Gruppo dei Firmatari.
- Il recesso diventa immediatamente efficace dal momento della ricezione della comunicazione.

4.4 Entrata in vigore

Il presente Codice entra in vigore al momento della firma da parte di almeno una (1) associazione europea della parte centrale della catena del valore alimentare e di almeno una (1) azienda/associazione della parte centrale della catena del valore alimentare che aderiscono al quadro per impegni ambiziosi.

Firmato a Bruxelles, il 5 luglio 2021